

# Milano - Venerdì 24 Marzo 2023

## Policlinico, slitta

### il fine lavori

### Buzzi: nel 2024

### il raddoppio

La chiusura del cantiere del nuovo Policlinico slitta ancora. «Lavori terminati alla fine di ottobre 2024, ospedale operativo dal 2025» dice il direttore generale Ezio Belleri. Un altro anno di ritardo per l'opera firmata da Boeri-Barreca-La Varra che la città attende dal 2007, quando è stato lanciato il concorso di progettazione. «Colpa dello stop imposto dai lockdown e dai rallentamenti nella fornitura dei materiali», spiega Belleri. L'Infopoint appena inaugurato, una sorta di «finestra» sul cantiere, aiuterà a monitorare gli sforzi degli operai. L'aggiornamento arriva in occasione della Festa del Perdono, che si celebra dal 1459 ogni due anni. In questa data il Policlinico ringrazia i tanti donatori che lo hanno sostenuto nei secoli e grazie ai quali ha potuto finanziare con risorse proprie il 67% del costo della nuova struttura (201 milioni). Alla storica galleria di benefattori si aggiungono quest'anno sei ritratti: quelli di Giuseppe Caprotti, Sandra Bignami, Maria Serafini, Maria Luisa Scarini, Luigi Conca, Francesca Rava e dell'ex presidente del Policlinico Carlo Tognoli, sindaco di Milano per dieci anni. Anche il Buzzi attende da tempo di veder completato il nuovo padiglione, che dovrebbe essere attivo nel 2024. «Ma già ora è tardi, aspettiamo da 12 anni» dice Ida Salvo, nel cda della Fondazione Buzzi. La onlus ha appena ricevuto da Fondazione Mediolanum una donazione di 155 mila euro per la «Sala dei sogni», attrezzata per accogliere i piccoli pazienti e i genitori prima dell'ingresso in sala operatoria. Non solo: il Buzzi rilancia e punta a diventare un Irccs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico). «Il Paese ha bisogno di strutture che sappiano curare ma anche fare ricerca», dice il primario di Pediatria Gianvincenzo Zuccotti.

Sara Bettoni